



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 20 febbraio 2012

OGGETTO: NO ALLA LIBERALIZZAZIONE DEGLI ORARI DEL COMMERCIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

VERIFICATO CHE

- il Governo guidato dal Sen. Mario Monti ha presentato una norma riguardante la liberalizzazione degli orari commerciali per i negozi e i grandi centri commerciali con la possibilità di tenere aperto 24 ore al giorno, domenica e giorni festivi;
- una completa deregolamentazione degli orari così presentata, non è applicata in nessun Paese europeo;
- con questa norma, di fatto, si legittima il superamento dei vincoli in materia di insediamenti commerciali, considerati contrari alla libera concorrenza;

CONVINTI CHE

tale provvedimento:

- 1) ucciderà il commercio di prossimità, comportando nuova disoccupazione, mentre è fondamentale l'apporto dei piccoli e medi negozi per la vivibilità dei nostri centri urbani, (pensiamo solamente ai disabili ed agli anziani);
- 2) favorirà, per un breve periodo, solo la grande distribuzione sino a quando l'esasperazione concorrenziale fatalmente abbasserà la qualità dei prodotti, produrrà altra disoccupazione e a lungo termine, con il monopolio commerciale, imporrà i prezzi alla popolazione che non avrà più la possibilità di scegliere tra diverse offerte commerciali;

ESPRIME

la più ferma contrarietà alle liberalizzazioni selvagge e rivendica al Comune la funzione di governo del territorio e la regolamentazione degli orari;

## PLAUDE

alla Regione Piemonte che con una decisione, rafforzata da un supporto politico trasversale, è ricorsa alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità dell'articolo 31 del D.L. n. 201/2011 in quanto lesivo delle competenze regionali;

## IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad esprimere preoccupazione e farla pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - 2) a congelare le nuove norme per 90 giorni, come peraltro fatto dal Comune di Milano, con la causale: "recepimento" della nuova norma;
  - 3) affinché il presente documento venga inviato al Presidente della Regione Roberto Cota, al Presidente del Consiglio Regionale, ai Capigruppo di Camera e Senato di tutti i Partiti politici ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, Sen. Mario Monti.
-